



Noi siamo la memoria ... quando morirò ricorderò tutto ! Con questa locuzione di Umberto Eco, il neuro fisiopatologo dott. Michele Giugliano ha introdotto il meraviglioso e misterioso mondo del cervello. Il cervelletto è la parte più antica e la nostra evoluzione, rispetto agli animali, sta nella parte frontale. Il cervello ha una consistenza come il budino di color beige e con la corteccia dallo spessore di 3-4 mm. Al di sotto ci sono i fasci nervosi che collegano la parte anteriore con la posteriore, un collegamento immenso che avviene in millisecondi. Il cervello è diviso in due emisferi e il nostro direttore di orchestra sta nella corteccia frontale con il comando delle nostre funzioni . Le aree specifiche del cervello interessano la parte associativa, la parte visiva, l'area sensoriale, l'area motoria, l'area uditiva e l'area talamo. All'interno della massa cerebrale c'è una struttura che avvolge gli emisferi destro e sinistro che è l'ippocampo che ci fa ricordare, memorizzare, sognare, dimenticare ecc. Tutto questo avviene con i neuroni che, alla nascita, sono almeno 100 miliardi. La funzione dell'emisfero destro è relativa all'intuito, all'istinto, al femminile, all'altruismo, all'artistico, al controllo della parte sinistra del corpo e interroga la ragione. La funzione dell'emisfero sinistro regola l'egocentrismo, il meccanicismo, il controllo della parte destra del corpo, ecc. L'emisfero dominante è il sinistro e il cervello della donna ha più collegamenti tra i due emisferi. Il cervello non può stare senza zucchero e ossigeno per alcuni minuti altrimenti subentra il coma. Noi parliamo di memorie che definiscono la nostra identità e le memorie sono reti neurali strettamente interconnesse , interattive e al contempo autonome, parzialmente nascoste e ampiamente distribuite in tutto il cervello. I tipi di memoria sono la memoria filogenetica, innata nella nostra specie che ha reso possibile la sopravvivenza e l'adattamento all'ambiente; la memoria sensoriale o immediata ; la memoria a breve termine (20 secondi) e la memoria di lavoro; la memoria a lungo termine che va a fissarsi nella corteccia prefrontale e si divide in memoria esplicita e dichiarativa che ancora si suddivide in memoria semantica e episodica, mentre la memoria esplicita è più emotiva, condizionata e motoria cognitiva. In conclusione il nostro cervello si modella, si adatta e si trasforma in caso di lieve atrofia di qualche collegamento dei neuroni.